



**BORN
IN THE
USA**

**A Roma
e Firenze**

Readings

Oggi alla Casa delle Letterature, Roma, ore 18

Domani a Ultra-Festival della Letteratura, Firenze, ore 21

I libri

«A megafono spento. Cronache da un mondo troppo rumoroso» (2007), minimumfax 2009

«Nel paese della persuasione» (2006), minimumfax 2010

«The Brief and Frightening Reign of Phil», New York, Riverhead, 2005

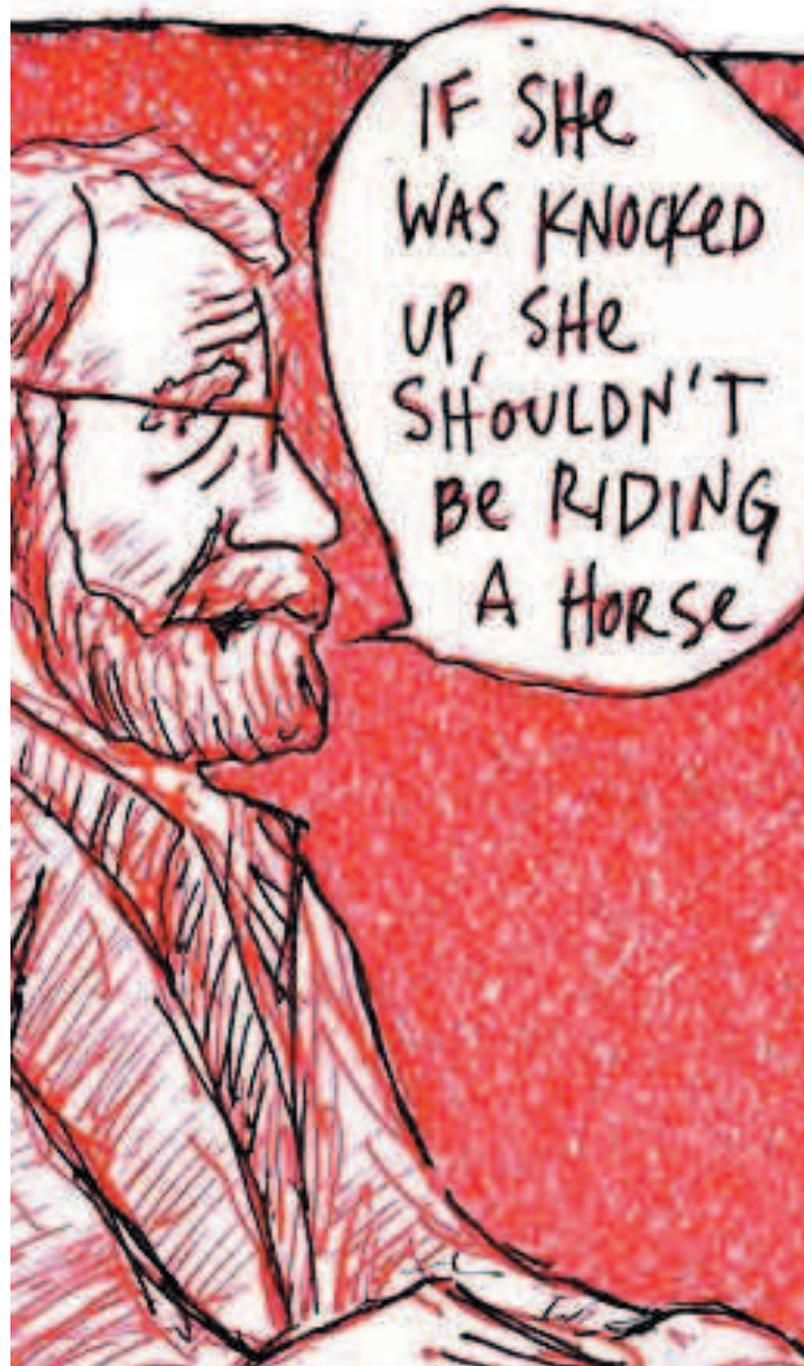
«I tenacissimi sgrinfi di Fripp» (2000), Mondadori 2002

«Pastoralia» (2000), Einaudi, 2001

«Il declino delle guerre civili americane» (1996), Einaudi, 2005

IL PALADINO DEGLI EQUILIBRISTI DELL'ESISTENZA

George Saunders In patria è considerato un gigante della letteratura perché racconta l'America in maniera esilarante e da punti di vista improbabili. Oggi e domani l'autore di «Pastoralia» incontrerà i lettori italiani



Il ritratto George Saunders in uno schizzo di Austin Kleon

SARA ANTONELLI
AMERICANISTA

Preteso che George Saunders è considerato in patria un gigante assoluto della letteratura statunitense, ne consegue che gli incontri con i suoi lettori italiani in occasione dell'uscita di *Nel paese della persuasione*, programmati a Roma e a Firenze (dove sarà ospite dei suoi colleghi della Syracuse University), costituiscono un'occasione da non perdere.

Nel corso di circa quindici anni, Saunders ha scritto tre esilaranti libri di racconti, un'esilarante novella politica, un libro per bambini (esilarante) e una raccolta di prose esilaranti in cui si alternano reportage, argute fantasie, e saggi letterari. I volumi, pur tradotti in italiano, chissà perché non godono ancora dell'attenzione che meriterebbero. Oltre a essere esilaranti, infatti, raccontano gli Usa da punti di vista sorprendenti, poiché fanno ridere come solo i libri a firma di Mark Twain, Nathaniel West e Kurt Vonnegut, regalandoci trame certamente surreali e macchinose ma sempre accessibili a tutti. E quindi, davvero, viene da chiedersi perché mai Saunders non sia famoso quanto Jonathan Safran Foer o Jonathan Franzen anche da noi, che siamo tra i lettori stranieri più affezionato alla letteratura americana?

Avanziamo un'ipotesi: grazie a un'inventiva e una sagacia non comuni, Saunders ci ha messo a disposizione una carrellata di personaggi e di storie che proprio non si adattano agli stereotipi più triti cui spesso ci affidiamo ogniqualvolta ci capiti di pensare «all'America». La sua «America» - spesso nascosta in paludamenti ispirati alla paccottiglia di Ed Wood o ai mondi paralleli insidiati dalla rotelli-